



## **La formazione nella politica marittima integrata**

Lo studio della formazione delle nuove generazioni e di coloro che prestano attività lavorativa nei settori del mare e delle attività complementari al bene mare significa generare valore per il territorio e innescare nuove tendenze culturali, scambi e relazioni con mondi e mercati a tutti i livelli, da quello locale fino a quello internazionale. Incrementare la capacità formativa della Sicilia significa dunque costruire pacchetti strutturati, vendibili, comunicabili, sostenibili sui mercati della formazione del personale marittimo e degli operatori del mare.

Seguendo le indicazioni dell'Unione Europea, la pianificazione regionale della formazione viene configurata come "Progetto di sistema", nel quale si parte dall'individuazione dei bisogni di competenze, abilità, contenuti, modus culturali, conoscenze, per arrivare alla definizione del "Piano regolatore generale dei servizi integrati della formazione" in grado di soddisfare la domanda con un adeguato livello di servizio ed infine alla individuazione delle nuove infrastrutture di formazione necessarie alla attuazione del Piano. Il Piano regolatore generale dei servizi integrati della formazione viene definito tenendo conto dei vincoli di bilancio degli Enti Locali di competenza rispettivamente in conto esercizio ed in conto capitale.

Il Piano regolatore generale dei servizi integrati della formazione è dimensionato sulla base delle effettive risorse finanziarie pubbliche attivabili sia per la realizzazione di infrastrutture che per la gestione della formazione locale.

Il Piano di fattibilità, pertanto, non è visto come un intervento mirato definito nel tempo ed immutabile nel breve e medio termine, ma piuttosto come l'inizio di una nuova ipotesi di pianificazione della formazione nella quale l'inserimento di regole, indirizzi ed obiettivi da seguire deve essere solo un input per individuare i percorsi che hanno effettivamente di bisogno tutti coloro che direttamente od indirettamente operano con e per il mare. Il quadro degli indirizzi strategici sarà, quindi, dettagliato e arricchito seguendo una logica di "Piano processo", che consenta di strutturare, progressivamente, il Piano attraverso una serie di documenti redatti con continuità nel tempo. Ciò consentirà di tradurre in scelte operative le scelte strategiche, eventualmente da riformulare in relazione ai mutamenti nel sistema (individuati da opportuni indicatori) che possono manifestarsi in conseguenza dell'attuazione di interventi nei diversi ambiti di riferimento, portatori di interessi nel settore dei trasporti.

La visione complessiva del sistema formazione deve essere, dunque, la guida per quegli interventi, capaci di potenziare complessivamente l'intero sistema di formazione del Mediterraneo, tenendo in massimo conto i vari livelli formativi necessari per far affrontare in modo completo al marinaio il divenire del quotidiano.